

La cura Schisano  
Nomi nuovi  
e vertice snello  
per Alitalia

GILDO CAMPESATO

ROMA Alitalia rivoluzione in cabina di pilotaggio. Il presidente Renato Rverso e l'amministratore delegato Roberto Schisano hanno rotto gli indugi ed ufficializzato il nuovo organigramma aziendale. Dopo la predisposizione del piano di ristrutturazione e l'intesa firmata con i sindacati, è un altro tassello che va ad aggiungersi ad un progetto che mira a scuotere dalle fondamenta l'impostazione operativa e strategica della compagnia di bandiera. Ed infatti Schisano e Rverso non si sono limitati a scompaginare i nomi dei propri principali collaboratori, ma hanno abbondantemente usato il bisturi per eliminare poltrone, posti di comando, funzioni di vertice. Tagli volti ad eliminare sprechi e recuperare efficienza, ma anche ad affermare una filosofia nuova che mira a responsabilizzare le aree operative rafforzando nel contempo il controllo dell'amministratore delegato sull'attività dei propri collaboratori. Sparscono così, d'un botto, quelle che sino all'era Bisignani erano le posizioni più importanti nella struttura di vertice della compagnia: direttore generale, direttore centrale di gruppo e responsabile di divisione. In pratica viene eliminata quella specie di zoccolo funzionale che prima faceva da velo tra le aree operative e l'amministratore delegato. Adesso, tutti risponderanno direttamente a Schisano e Rverso.

La nuova struttura voluta dall'amministratore delegato si articola in otto direzioni di linea ed in sei di corporate. Si tratta di direzione marketing (affidata a Giovanni Mantica), sviluppo e gestione network (Giovanni Sebastiani), vendite passeggeri (intem a Sebastiani), vendite cargo (Sebastiani Bianca), customer satisfaction (Gaetano Galia), operazioni tecniche (Pierluigi Quarenghi), operazioni volo (Giberto Pepe), sistemi informativi (Riccardo Lippi). La corporate consiste in finanza e controllo (Steven Taylor), relazioni esterne (Marco Zanichelli), risorse umane (Pasquale Intonti), strategia (Daniele De Giovanni), amministrazione-acquisti-servizi generali (Pierluigi Alemanni), affari legali (Pier Paolo Cotone).

Il cliente innanzi tutto. Accanto alla conferma dei manager interni vi sono anche significativi innesti esterni come quella di Taylor (viene dalla Digital), De Giovanni (è stato l'assistente di Prodi durante il secondo mandato da presidente dell'In) e Mantica (era responsabile Europa delle vendite Nielsen). Dall'elenco di nomi ed incarichi emerge il tentativo di Alitalia di riposizionarsi sul mercato del prodotto aereo con una struttura più dinamica ed aggressiva. In questo senso, ad esempio, va l'individuazione di una direzione proposta al marketing così come la creazione di una direzione volta esplicitamente alla soddisfazione della clientela da corpo alla strategia, più volte ribadita da Schisano, di migliorare decisamente la qualità del servizio proposto da Alitalia ai propri passeggeri.

Pavolini, addio dopo 40 anni. Nella struttura di vertice non figura più Ferruccio Pavolini, la «memoria storica» della compagnia oltre che uno dei suoi personaggi più rappresentativi e stimati. Va in pensione da direttore generale - carica ora abolita - dopo quasi 40 anni di impegno (aveva iniziato a metà anni '50 come ingegnere aeronautico installando gli apparati navesanti sui Dakota). Non per questo abbandona il gruppo. Gli verrà affidata la presidenza del comitato di sicurezza al volo. Un riconoscimento al suo lavoro di tutti questi anni ma anche un modo di non rinunciare alle sue qualità professionali ed umane conosciute e apprezzate non solo in Italia ma anche nel mondo aeronautico internazionale. Tra l'altro Pavolini è stato presidente della commissione tecnica della Iata.



Il nuovo presidente dell'Eridania Beghin Say, Stefano Meloni. In alto Renato Picco il presidente uscente

Brusco cambio al vertice del gruppo agro-industriale

«All'Eridania decido io»  
E Rossi licenzia Picco

Cala l'utile del gruppo Imi. Dividendi invariati.

È di 208,1 miliardi l'utile netto consolidato del gruppo Imi nei primi 6 mesi '94. Il risultato è inferiore ai 283 miliardi raggiunti al 30 giugno '93 (-26,4%) ma prossimo ai 228 miliardi del secondo semestre '93. I dati sono stati esaminati ieri dal consiglio che ha approvato la relazione semestrale della spa e del gruppo. Per i soci dell'Imi tuttavia non sono in vista particolari sorprese per la distribuzione del dividendo che dovrebbe rimanere invariato a 400 lire per azione. Sul calo dell'utile hanno inciso le mutate condizioni dei mercati finanziari e dei tassi di interesse che si sono ripercosse sull'andamento dell'intermediazione mobiliare dell'istituto.

DARIO VENEZONI

MILANO Renato Picco ha dato le dimissioni dall'Eridania-Beghin Say e dal gruppo Montedison. Al suo posto è stato nominato Stefano Meloni, direttore generale del gruppo milanese con delega alla finanza. Abbandona un manager che nell'industria agro-alimentare e in quella saccaferia in particolare ha trascorso tutta la vita, arriva un 45enne esperto di finanza. Al di là delle forme e dei ringraziamenti di rito il cambio non avrebbe potuto essere più brusco. E anche la scelta del sostituto non avrebbe potuto essere più eloquente. L'ultimo dei grandi manager che fecero carriera sotto le insegne dei Ferruzzi è costretto ad andarsene per lasciar posto all'esperto dei bilanci voluto dalle banche che oggi tirano le redini in Foro Buonaparte. Per il suo addio Picco ha scelto la riunione del consiglio che ha approvato il bilancio semestrale. Il bilancio non entusiasmante per la verità il fatturato si è mantenuto stabile attorno ai 7.300 miliardi di lire e l'utile netto (poco meno di 185 miliardi) cresce appena del 1,5%. Migliora però il rapporto tra mezzi propri e indebitamento che scende dallo 0,75 allo 0,64 per cento a conferma di un sostanziale equilibrio che fa dell'Eridania

Renato Picco. Il manager era già all'Eridania quando il vecchio Serafino Ferruzzi staccò quel famoso assegno a nove zeri (un episodio che è entrato nella leggenda della finanza italiana) per comprare da Monti il gruppo saccafero. Dentro l'Eridania trovò anche questo manager di poche parole. Gli piacque e se lo tenne stretto. Scomparso il vecchio Serafino Picco si guadagnò sul campo la fiducia degli eredi e soprattutto di Arturo Ferruzzi. Rimasto al vertice dell'Eridania nel gennaio del '93 arrivò alla presidenza del nuovo gruppo che nel frattempo si è fuso con la Beghin Say. Mentre Carlo Sama annunciava a Milano un piano di dimissioni da 3.000 miliardi per ridurre il debito Ferruzzi (quello stesso debito che avrebbe poi portato al crack dell'estate '93) Picco proseguiva a Parigi la campagna acquisti comprando le spezie della Ducros e candidandosi a rilevare un pezzo della Sme. Guido Rossi ha chiuso bruscamente questa esperienza quella pangina non è una repubblica indipendente ma una provincia dell'impero. E come tale sarà diretta dal centro. All'alba dei 60 anni Picco (che conserva un ruolo di consulente di Foro Buonaparte) torna nella sua Genova. È probabile che non rimarrà a lungo disoccupato.

Più aspra la vertenza dei bancari  
A ottobre nuovi scioperi  
Mastella alle aziende:  
«Pagate quell'indennità»

MILANO I cinque sindacati dei bancari (Fabi, Falci, Fisac-Cgil, Fiba-Cisl e Uil-Uil) hanno stabilito un pacchetto di ulteriore 15 ore di scioperi da gestire nei termini nelle prime tre settimane di ottobre in aggiunta alle 7 ore e mezzo da effettuare entro settembre. La categoria dunque forte di 330 mila addetti (ai quali si uniscono i 12 mila delle ex esattorie) rinasce dal fronte di lotta per il rinnovo del contratto scaduto il 31 dicembre '92. Per i 15 mila dipendenti del credito cooperativo (ex casse rurali ed artigiane) sarà sciopero nazionale il 14 ottobre. Il leader della Fabi Gianfranco Steffani osserva che «di fronte al persistere di un atteggiamento negativo di Assicredito ed Acn non ci sono alternative alla prosecuzione della lotta» la quale comunque consentirà «l'erogazione dei servizi

minimi». Ma «se lo scontro continuasse saremo costretti a rendere gli scioperi più incisivi in futuro e l'inevitabile disagio dell'utenza e del Paese sarebbe una grave responsabilità per le aziende del credito». Assicredito ed Acn, tra l'altro sono isolate. Lo stesso ministro del Lavoro Mastella respinge - come fa il sindacato - la loro richiesta di introdurre gli ammortizzatori nel settore e sempre con il sindacato sollecita la corresponsione ai lavoratori da parte delle aziende della indennità di vacanza contrattuale che in parte recupera il potere di acquisto dei salari. Il ministro Mastella convocherà le parti il 14 ottobre ed ha annunciato che in assenza di novità positive per la vertenza, «si attiverà per assicurare la corresponsione dell'indennità entro ottobre».



Piaggio: nasce la Fondazione, presto un museo

Con il concorso della provincia di Pisa e del comune di Pontedera, è nata la Fondazione Piaggio. Senza fini di lucro, la Fondazione ha tra i propri scopi statutari: la realizzazione e la gestione del museo Enrico Piaggio e dell'archivio storico Piaggio, la promozione di attività ed iniziative scientifiche, culturali ed economiche nel campo dei trasporti e della mobilità urbana, la promozione e lo sviluppo di

attività socio-culturali, turistiche ed economiche nell'area toscana, la promozione di studi e ricerche storiche relative ai rapporti tra Piaggio e il territorio e alle relazioni industriali. Presidente della Fondazione è Giovanni Alberto Agnelli, Vice presidente Gino Nunes, temporaneamente alla guida della provincia di Pisa.

Al valoroso compagno del Pci, Pd, romano e amico fraterno Ercole Favelli, alla moglie e a i familiari tutti esprimono il loro commosso dolore Paolo e Maria Bufalini per la scomparsa del giovane figlio.  
MARCO assistente universitario Roma 22 settembre 1994  
Ricorre oggi l'111° anniversario della scomparsa del compagno  
OVIDIO SOTTILI perseguitato politico antifascista fondatore del Pci a Suzzara. Per innovare la memoria e l'impegno politico la moglie compagna Maria Gioia sottoscrive 200 mila lire all'Unità Suzzara (Mn) 22 settembre 1994

Ferruccio Ben Sasson Vera ed Enrico Bocca Eliana Gallico Helvett Gallico Nadia Spano Marco Vais Lizza e Maurizio Valenzi e le loro famiglie che hanno conosciuto  
ALBERTO BARRESI nella sua giovinezza quando partecipava con il padre Giulio e la sorella Clelia alle battaglie contro il fascismo e per l'indipendenza del popolo tunisino cui è rimasto profondamente legato e che hanno condiviso i suoi ideali di progresso e di giustizia per la costruzione in Italia di un regime nuovo di libertà e democrazia piangono la scomparsa di un amico generoso e sensibile e si sbrano affettuosamente attorno a Lidia, a Fabiana e Luca, a Maria e alla sua famiglia Roma 22 settembre

Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di

ESTRAZIONE PREMI FESTA PROVINCIALE DI TORINO GIARDINI SOSPELLO

1° 6001	6° 20980
2° 29951	7° 24755
3° 26843	8° 5483
4° 9660	9° 27625
5° 29874	10° 6249

COMUNE DI PIANO DI SORRENTO Provincia di Napoli Avviso di gara

1) Ente appaltante Comune di piano di Sorrento (Na) Piazza Cota 80063 Piano di Sorrento (Na) Tel 081/5321482 Telex 081/5321484 2) Criterio di aggiudicazione prescelto licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) della legge n. 22/1973 n. 14. Non sono ammesse offerte in aumento 3) Opere da appaltare lavori di sistemazione di Via Bagnuolo Via Madonna di Rosella e Via Francesco Ciampa da eseguirsi nel territorio del Comune di Piano di Sorrento per un importo complessivo presunto di L. 1.546.527.804 4) Categoria prevalente Categoria B A.N.C. 5) Termine di ricezione delle domande la domanda di partecipazione dovrà pervenire all'indirizzo dell'Ente Appaltante entro venti giorni dalla pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 6) Reperibilità del bando (edizione integrale del bando di gara è stata pubblicata sulla GU n. 222 del 22/9/94 e sul B.U.R.C del 26/9/94 ed è disponibile presso l'ente appaltante Piano di Sorrento 22 settembre 1994 Il Sindaco (Prof. Vincenzo Nastro)

Questa settimana PRESERVATIVI: quali sono i superaffidabili Sedici marche a confronto per evitare gli autogol IL SALVAGENTE in edicola da giovedì 22 settembre

20124 MILANO Via Felice Casati 32 Tel (02) 67 04 810-44 Fax (02) 67 04 522 In collaborazione con KLM IL PERÙ. LA COSTA, LA SIERRA E LE CIVILTÀ PRECOLOMBIANE MINIMO 15 PARTECIPANTI Partenza da Milano e da Roma il 23 dicembre - Trasporto con volo di linea Durata del viaggio 16 giorni (14 notti) Quota di partecipazione dicembre L. 4.400.000 Itinerario Italia/Lima - Trujillo - Chiclayo - Cusco - Muchu Picchu - Chincheros - Ollantaytambo - Arequipa - Nasca - Paracas - Lima/Italia La quota comprende: volo a/r le assistenze aeroportuali i trasferimenti interni la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e seconda categoria superiore la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma gli ingressi alle aree archeologiche e ai musei le guide locali peruviane un accompagnatore dall'Italia